

**IDATI DI UCIMU.** La fiera Bimu della **macchine utensili** vede una risalita

# Macchine per industria «Il mercato ripartirà»

Nel mondo previsto il +18%, in Italia addirittura +38%

Torna a sperare il mondo dei produttori delle macchine utensili per industria - che è poi la vedetta numero uno dell'andamento dell'innovazione nel mondo manifatturiero - grazie ai dati resi noti da "32.BI-MU", l'importante manifestazione italiana (chiude proprio oggi a fiera-milano Rho) dedicata proprio all'industria costruttrice di **macchine utensili** a asportazione, deformazione e additive, robot, digital manufacturing, automazione e subfornitura. «L'indice degli ordini raccolti dai costruttori italiani nel terzo trimestre, appena elaborato dal Centro studi & cultura di impresa di **Ucimu-Sistemi** per produrre - spiega una nota - segna infatti un calo più contenuto rispetto al risultato del secondo trimestre 2020. In particolare, l'indice ordinativi del periodo luglio-settembre 2020 registra una riduzione dell'11,4% (contro il crollo del 39,1% registrato nel secondo trimestre), rispetto allo stesso trimestre del 2019. A fronte di un calo del 24,9% degli ordini raccolti sul mercato interno, si rileva una riduzione più contenuta, pari al -6,6%, di quelli raccolti oltreconfine.

**RIPRESA DEI CONSUMI.** «A conferma del miglioramento del contesto economico - aggiunge la nota - arrivano poi i dati che l'istituto economico internazionale Oxford Economics ha appena rivisto al rialzo e che prevedono la ripresa dei consumi di **macchine utensili** in tutte le aree



Un'immagine della fiera delle **macchine utensili** curata da **Ucimu**

del mondo già a partire dal 2021. L'anno prossimo la domanda mondiale di nuove **macchine utensili** è attesa in crescita del +18,4%: in Europa del +23,5%, in Asia (con la Cina in testa) del +15,6% e in America del +19,7%». E sul fronte della ripresa interna? «In riferimento all'Italia la domanda di **macchine utensili** è prevista in crescita del +38,2%, il consumo dovrebbe attestarsi a 3,1 miliardi di euro, recuperando così buona parte del terreno perso».

**IL PIANO.** «Questi dati ci dicono che il mercato sta tornando a muoversi», commenta la nuova presidente di **Ucimu**, **Barbara Colombo**, che è appena subentrata al vicentino Massimo Carboniero: «Ora l'auspicio è che la propensione ad investire prosegua nonostante le limitazioni

della circolazione delle persone a partire proprio da 32.BI-MU. Riteniamo che il "Piano Transizione 4.0" debba essere reso strutturale, ovvero debba durare almeno 5 anni per permettere alle imprese di programmare nel tempo gli investimenti di ammodernamento e digitalizzazione dei propri reparti produttivi. È l'unico vero strumento di politica industriale che il Paese si sia dato negli ultimi anni, e attiva la crescita del sistema economico del Paese e quindi occorre che il Governo prosegua con questo provvedimento, ben oltre il 2020». Bene anche lo strumento scelto del credito d'imposta: «È certamente quello più adeguato perché di semplice utilizzo e fruibile anche dalle imprese che non fanno utili». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA